

# Unicredit cerca la quadra sull'aumento di capitale

Dalla cessione di Pekao potrebbero arrivare 2,5 miliardi di euro, Mustier intende alzare il più possibile l'asticella. Resta in pista la possibilità di vendere Pioneer

di Luigi dell'Olio  
MILANO

«Dato lo scenario dei mercati finanziari, non c'è nulla di peggio dell'incertezza». Un analista che da sempre segue il settore delle banche racconta così il clima che si respira intorno a Unicredit. Dopo aver ceduto nei giorni scorsi un altro 20% di Finco-bank - operazione che ha portato a un incasso di 522 milioni e alla discesa al 35% del capitale - l'istituto di Piazza Gae Aulenti ragiona sull'importo dell'aumento di capitale da condurre in porto nel corso del 2017. Un'operazione necessaria per riconquistare solidità a livello patrimoniale, a fronte dell'attesa cessione di crediti non performanti.

Le voci girate negli ultimi giorni, che quantificano l'operazione in un range che va dai 5 ai 13 miliardi di euro, sono una forchetta troppo ampia per poter fare ragionamenti attendibili e questa situazione presta il fianco a ogni tipo di ipotesi, facendo il gioco degli speculatori. Inoltre la data indicata dal management per svelare il nuovo piano industriale, il 13 dicembre prossimo, è troppo distante per i mercati, abituati ormai a ragionare sul giorno per giorno, a fronte della difficoltà di stimare cosa potrà stagliarsi all'orizzonte. «In due mesi senza notizie ufficiali da parte della banca il titolo rischia la destabilizzazione, con la speculazione pronta a colpire», avverte l'esperto, ricordando come il clima intorno al settore bancario sia tutt'altro che tornato su binari di normalità. «I dati di bilancio che arrivano dagli operatori del credito europei e americani sono positivi, ma con il referendum che si avvicina, l'Italia rischia di tornare il centro dei problemi».

I vertici di Unicredit hanno confermato la possibile cessione della polacca Pekao a Pzu e Polski Fundusz Rozwoju, senza



Jean-Pierre Mustier

**BANCA IMI E CITIGROUP**  
Appreziate le mosse seguite sino a questo momento dall'ad

tuttavia fornire ulteriori indicazioni. Secondo diversi analisti l'incasso potrebbe aggirarsi intorno ai 2 miliardi di euro, per un asset che aveva destato interesse anche da parte di Generali. Il gruppo triestino, per il quale si è parlato anche di interesse verso Finco (ipotesi ormai superata), è interessato a crescere in segmenti del business a elevato potenziale di sviluppo, stanti le difficoltà di generare margini nell'assicurativo ramo vita, a fronte dei tassi ai minimi in Europa. Intanto da Banca Imi e Citigroup è arrivato un plauso per le mosse seguite sin da qui dalla gestione Moustier, improntata a far cassa per avere munizioni utili da impiegare in caso di mercati ancora alle prese con la turbolenza. Una dimostrazione di fiducia, in attesa che anche altre banche d'affari si esprimano in merito.

Per Equita Sim, il gruppo milanese farà di tutto per chiedere al mercato non più di 6 miliardi di euro, da aggiungere a una quota di svariati miliardi in arrivo dalle cessioni: oltre a Pekao, resta in pista la possibilità di vendere il



In Unicredit si ragiona sull'importo dell'aumento di capitale

## IL LUTTO

### Oggi l'ultimo saluto ad Andrea Pittini

Oggi l'ultimo saluto ad Andrea Pittini, fondatore dell'impero siderurgico friulano. La camera ardente dalle 10 negli stabilimenti di Osoppo, alle 14.30 nella stessa sede i funerali. Pittini - ha ricordato Sergio Razeto, presidente Confindustria Venezia Giulia - «ha dato molto allo sviluppo economico del Fvg. Un industriale coraggioso che non si è arreso nemmeno al terremoto e ha prontamente ricostruito l'azienda». «Un uomo molto attivo sul lavoro e in Confindustria. Persona energica che non ha mai avuto timore di parlare in maniera diretta. Credo che abbiamo perso un uomo "vero". Un esempio per molti».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Una panoramica aerea di Lignano Sabbiadoro

## LO STUDIO

### Tassa di soggiorno 4,1 milioni per il Fvg

TRIESTE

Nelle casse del Friuli Venezia Giulia dalla tassa di soggiorno potrebbero arrivare 4,1 milioni di euro. A fare i conti è uno studio della Fondazione Think Tank Nord Est di Venezia che ha preso a riferimento alcuni principali comuni turistici e il relativo numero di presenze registrate nel 2015, applicando poi una tariffa «media», ovvero simile per tipologia turistica (mare o montagna) a

**POSIZIONI E SOLDI**  
Gli incassi maggiori a Lignano, a Grado 500mila euro

Guardando invece le località montane Tarvisio potrebbe incassare 120 mila euro, Forni Avoltri 70 mila euro, Forni di Sopra 40 mila euro ed Arta Terme 30 mila euro. «È evidente che un settore strategico come quello turistico può avere anche benefici dalle risorse che si incamererebbero con

l'introduzione di una nuova tassa - afferma il Presidente della Fondazione Think Tank Nord Est, Antonio Ferrarelli - Fondamentale è però che la tassa

quella adottate in Veneto. Dall'analisi emerge che gli incassi maggiori riguarderebbero ovviamente le località balneari e i comuni capoluogo. Lignano Sabbiadoro, che si conferma località regina per le presenze turistiche in regione, risulterebbe la località con l'incasso più cospicuo, stimato intorno a 1,5 milioni di euro. Grado potrebbe contare su un tesoretto di circa 500 mila euro. Importi rilevanti andrebbero poi a rimpinguare anche le casse dei capoluoghi di provincia: a Trieste potrebbe arrivare 1 milione di euro, a Udine 500 mila, a Pordenone 150 mila ed a Gorizia 70 mila euro. Anche in alcune piccole città d'arte, come Aquileia o Cividale del Friuli, l'adozione dell'imposta porterebbe una cifra ragguardevole: rispettivamente 130 mila euro e 50 mila euro.

sia veramente tassa di scopo, ovvero utile per promuovere il turismo, creare servizi e sinergie nell'offerta, in pratica una risorsa per incrementare le presenze e non da usare per tamponare i bilanci».

Dell'introduzione ha discusso nei giorni scorsi anche la giunta regionale del Fvg. Le posizioni sinora emerse nelle varie città e nello scenario politico del resto sono diversificate. L'assessore comunale al turismo di Trieste, Maurizio Bucci ha minimizzato sull'incidenza della tassa relativamente alla richiesta turistica, mentre il suo «omologo» di Udine, Alessandro Venanzi che si è detto contrario a qualsiasi nuova imposizione.

Fuori dal coro il sindaco di Gorizia, Ettore Romoli che senza timori annuncia di essere pronto a rinunciare a qualsiasi gabella sul soggiorno.

## NAVI A TRIESTE

### IN ARRIVO

XIN TIAN JIN	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 5.00
DEO VOLENTE	DA KÉRKIRA A FRIGOMAR	ore 6.00
ASTREA	DA CHIOGGIA A A.F. SERVOLA	ore 8.00
COROSSOI	DA NOVOROSSIVSK A RADA	ore 8.00

Famiglia Lanci De Francesco partecipa sentitamente

Eugenio Rossetti

Trieste, 17 ottobre 2016

XV ANNIVERSARIO  
DOTT.

Aldo Marinuzzi

I suoi cari lo ricordano sempre con affetto

## IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: ENZO D'ANTONA  
Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS

Ufficio centrale e Attualità: ALESSIO RADOSSI (responsabile), ROBERTA GIANI (vicario); Cronaca di Trieste e Regione: MADDALENA REBECCA; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: MAURIZIO CATTARUZZA; Cultura e spettacoli: ALESSANDRO MEZZENA LONA; Sport: ROBERTO DEGRASSI

Finegiù Editoriale S.p.A.  
Divisione Nord-Est

Direzione, Redazione,  
Amministrazione e Tipografia

ABBONAMENTI: c/c postale